

LO SCENARIO

“Salva-Milano” in stallo, cresce il rischio che il ddl possa decadere

Cresce il rischio decadenza per il “Salva-Milano”, in standby al Senato dopo che il sindaco **Giuseppe Sala** e il Pd si sono sfilati dall’ok al provvedimento. La misura avrebbe dovuto sbloccare i cantieri milanesi e finito sotto i riflettori della magistratura per presunti abusi edilizi nel capoluogo lombardo. E, parallelamente Fratelli d’Italia e Lega, sarebbero tentati dal temporeggiare, a differenza di Forza Italia che resta convinta della necessità di andare avanti e approvare la legge, anche per salvaguardare gli investimenti fatti finora dalle imprese e soprattutto da migliaia di famiglie. Ancora contrari, invece, Movimento Cinque Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra.

Oggi pomeriggio si riunirà la commissione Ambiente a Palazzo Madama, che da mesi sta esaminando il disegno di legge (già approvato dalla Camera a novembre, allora anche da parte del Pd). Secondo alcune fonti di centrodestra, si potrebbe riaprire la possibilità di proporre emendamenti (la scadenza era mercoledì scorso ma è stata rinviata) anche senza indicare una data precisa. Il presidente della commissione, il forzista Claudio Fazzone, si è limitato a dire che sta aspettando le indicazioni dai capigruppo per convocare un ufficio di presidenza che possa sbloccare l’iter. Un confronto potrebbe esserci nei prossimi giorni. Altrimenti, il provvedimento resta di fatto sospeso. Se non ci fosse alcuna decisione, decadrebbe a fine legislatura.

A questo punto, secondo quanto si apprende, la Lega osserva che servirebbe un nuovo incontro di maggioranza per valutare il da farsi, ferma restando la contrarietà a sciogliere il nodo che, secondo il partito di Matteo Salvini, è stato provo-

cato dall’amministrazione Sala. «A questo punto se la sbrogliano loro», è il commento di alcuni parlamentari lombardi della Lega.

Per il senatore di FdI, Sandro Sisler, «considerate le ultime dichiarazioni del Pd, non ci sono le condizioni di andare avanti a oggi con questa amministrazione. Quindi prima si dimetta Sala e la sua giunta e poi capiremo come è meglio muoversi». In ogni caso, per salvare parte del lavoro parlamentare fatto finora dal ddl, si ipotizza di farla confluire nel disegno di legge di rigenerazione urbana, che punta a un’edilizia ecosostenibile. Oppure a dirottarla su una riforma dell’attuale legge urbanistica, ma i tempi si allungherebbero molto.

Chi continua a chiedere lo stop è il gruppo composto dai Comitati ambientalisti, Legambiente, Rifondazione comunista e Milano in Comune. «Fermare il “Salva-Milano” non risolve la questione urbanistica» hanno detto i comitati che sostengono che alla città serve «un cambio di passo». Sul provvedimento, Comune e sindaco, «anche se si sono dissociati continuano comunque a sostenere che è giusto - ha detto Erica Rodari dei Comitati - . Ma sarebbe una sciagura per tutta l’Italia, un liberi tutti sull’urbanistica».

Oggi si riunirà la commissione Ambiente al Senato: un’ipotesi è che si riapra la possibilità di proporre emendamenti, ma si attendono le decisioni dei partiti



Peso: 14%